

«ACCOMPAGNARE I COMUNI NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA»

INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA: SONO LE TRE PAROLE CHIAVE DELLA STRATEGIA DI CIVISMART, NUOVO PLAYER CHE HA NELL'ATTENZIONE COSTANTE ALLE NECESSITÀ DEI CLIENTI E NELLA REATTIVITÀ A SODDISFARE OGNI TIPO DI ESIGENZA I PROPRI PUNTI DI FORZA. NE PARLA IN QUESTA INTERVISTA IL CEO, RICCARDO AMOROSO

DI ANTONIO ALLOCATI

Con la fusione di tre aziende già fortemente radicate sul territorio e operanti nei settori dell'efficienza energetica, dell'illuminazione pubblica e delle soluzioni smart city come Selettra, Ottima e Atlantico è nata CiviSmart, società lanciata dal fondo internazionale SCIF di Patrizia (Smart City Infrastructure Fund) e in grado di generare un fatturato da 60 milioni di euro. CiviSmart figura già tra i principali operatori italiani nel settore dell'illuminazione pubblica e l'obiettivo che si pone è quello di accompagnare la Pubblica Amministrazione nella transizione energetica, sfruttando tecnologie sostenibili e finanziariamente vantaggiose – dai Led al telecontrollo adattivo, dal fotovoltaico alla mobilità elettrica – con un modello fortemente basato sul Partenariato pubblico-privato. Al vertice di CiviSmart si è insediato, in qualità di Ceo, Riccardo Amoroso che abbiamo incontrato per farci illustrare l'approccio, la visione e gli ambiziosi obiettivi di un nuovo importante player della transizione energetica e che si pone al fianco degli enti locali. «CiviSmart nasce dalla fusione di tre realtà distinte - Ottima, Selettra e Atlantico – che sono ampiamente radicate, sia nei rispettivi ambiti operativi sia nel territorio, operando ciascuna

di esse da diversi anni sul mercato», esordisce Amoroso. «Oggi l'unione di queste realtà è in grado di produrre un fatturato di circa 60 milioni di euro, per un totale di 130 persone impiegate e 380mila punti luce gestiti. Un dato, quest'ultimo, che ci colloca già come quinto operatore di illuminazione pubblica sul mercato».

LA SCHEDA

Sede operativa centrale:

Milano - via Gallarate, 211 – 20151 Milano

Sito web: www.civismart.eu

Fatturato 2024: 60 milioni di euro

Numeri dipendenti: 130

Comuni serviti: 200

Ambiti operativi:

Illuminazione pubblica, Smart Parking, Smart Waste Management, Facility Management, Fibra 5G e ITC, Servizi di sicurezza e videosorveglianza, Costruzione di CER e Riqualificazione degli edifici pubblici

Quali sono i punti cardine della filosofia che sta alla base della nascita di CiviSmart?

«CiviSmart, di fatto, nasce per cogliere tutte le opportunità del mercato delle smart cities. Un ambito nel quale è presente moltissima innovazione tecnologica e dunque sistemi estremamente avanzati e sofisticati. A partire dall'illuminazione a Led e il telecontrollo adattivo delle luci, per arrivare all'efficientamento energetico degli edifici grazie a fotovoltaico e pompe di calore, senza dimenticare tutto il mondo in forte evoluzione della mobilità elettrica. Si tratta, insomma, di una serie di tecnologie nuove che consentono già ora alla Pubblica Amministrazione di efficientare energeticamente i servizi che vengono erogati a cittadini e imprese. Noi nasciamo proprio con l'idea di cavalcare questo trend di innovazione tecnologica con nuovi sistemi che hanno tutti il tratto comune di essere sostenibili dal punto di vista ambientale ma, anche e soprattutto, sotto il profilo finanziario. Il punto chiave di tutto ciò è infatti che si tratta di tecnologie che "costano" meno delle alternative tradizionali oggi disponibili. Quando andiamo a proporre interventi di illuminazione



Riccardo Amoroso,
 Ceo di Civismart:
 «Abbiamo sviluppato
 una forte capacità di
 interagire con la PA
 guidando il nostro
 interlocutore in tutti i
 passaggi e facendo
 leva sullo strumento di
 collaborazione
 per eccellenza,
 ovvero il Partenariato
 pubblico-privato»

pubblica efficientata con lampade a Led e telecontrollo, ad esempio, si tratta di soluzioni che hanno un costo economico sempre inferiore e garantiscono oltre ai risultati in termini di efficienza, anche un notevole risparmio per le casse dell'amministrazione. Le tre parole chiave, in sintesi, sono: innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sostenibilità finanziaria».

Qual è l'ambito operativo centrale oggi per CiviSmart?

«Oggi il core-business di CiviSmart è indubbiamente l'illuminazione pubblica, che genera la gran parte dei nostri ricavi. Un'area che include tutto ciò che significa conversione a Led dei punti luce tradizionali e che si accompagna poi al telecontrollo per gestire i pali luce da remoto e in modo adattivo in base a fattori come flussi di traffico, luminosità ambientale e che modula la quantità di luce che ogni singolo punto luce eroga».

Prevedete di estendere in modo sistemico a ulteriori settori la vostra attività?

«Nel rapporto di interazione che abbiamo con i Comuni abbiamo compreso come le esigenze delle amministrazioni locali riguardano anche diversi business attigui al lighting. Partendo dal palo della luce viene quindi proposto ai nostri interlocutori il servizio di videosorveglianza, primo naturale ambito di evoluzione e che risponde a reali

esigenze di sicurezza per un ente locale. Si possono poi innestare al palo della luce altri oggetti, come celle 5G oppure pannelli di messaggistica variabile per divulgare informazioni alla cittadinanza da parte del Comune. Per noi rimane sempre centrale, ovviamente, il tema della transizione energetica che consente poi di estendersi ad altre aree tra le quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici come, ad esempio, scuole o strutture sportive di proprietà comunale. Noi, in sostanza siamo in grado di realizzare un'offerta che comprende anche il fotovoltaico o le pompe di calore, o soluzioni di smart building automation sempre nell'ottica di garantire un forte risparmio all'ente locale. Possiamo già annoverare diversi casi di interventi effettuati, che hanno previsto queste molteplici applicazioni e che combinano efficientamento energetico con elementi vari di smart city. Ci stiamo poi dirigendo anche verso un altro comparto potenzialmente molto promettente: la mobilità elettrica. Siamo in grado già oggi di fornire delle colonnine di ricarica e stiamo cercando di sviluppare un'offerta sempre più completa: la nostra idea in questo senso è quella di andare a elettrificare le flotte dei Comuni».

Come si esplicita la vostra attività nei confronti della Pubblica Amministrazione?

«Cerchiamo di accompagnare il nostro cliente in questo percorso, complesso e articolato, che è la transizione energetica, guidandolo nei passaggi chiave: non è infatti facile per un ente locale operare delle scelte rispetto alle strategie da adottare per affrontare un intervento. Occorre molta progettualità, unita a capacità di iniziativa e una solida capacità finanziaria. Per cui l'aspetto industriale di know-how e quello finanziario, ancora una volta, si incontrano e diventano fattori complementari per il successo di un progetto. Abbiamo sviluppato



A CHIOGGIA, CIVISMART HA IMPLEMENTATO UNA GESTIONE SMART DEL TRAFFICO, UNA RETE DI VIDEO ANALYTICS, PANNELLI PER SEGNALETICA A MESSAGGIO VARIABILE, UNA RETE GEOGRAFICA A LUNGO RAGGIO ATTIVA IN TUTTA LA CITTÀ (LORAWAN) E UN'INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA CHE SUPPORTA SERVIZI IOT COME IL MONITORAGGIO AMBIENTALE, IL PARCHEGGIO INTELLIGENTE (SMART PARKING) E LA MISURAZIONE DELL'ENERGIA

una forte capacità di interagire con la PA guidando il nostro interlocutore in tutti i passaggi facendo leva su quello che è lo strumento di collaborazione per definizione che è il Partenariato pubblico-privato. Il PPP consente alla Pubblica Amministrazione di affidarsi al know-how e alla capacità economica del privato al quale è demandata la stesura di un progetto che, successivamente, andrà messo a gara. Insomma, affidarsi al privato permette all'ente locale di poter sfruttare nel modo più proficuo le diverse soluzioni che l'innovazione tecnologica mette oggi a disposizione. Se si deve definire CiviSmart, in sintesi, dico che siamo accompagnatori per gli enti locali in tutte le fasi del progetto».

L'azienda si è già posta degli obiettivi di crescita e di sviluppo in Italia?

«Abbiamo individuato delle significative opportunità di mercato che ci permetteranno di svilupparci e radicarci ulteriormente sul territorio. Il nostro obiettivo è dunque quello di crescere grazie anche alla capacità economica del fondo che ci supporta facendo leva sulla nostra capacità di soddisfare tempestivamente le diverse esigenze dei clienti».

Quanti Comuni servite attualmente?

«A oggi sono più di 200 i Comuni che serviamo nel nostro Paese».

Può citare delle case history di progetti che avete già messo a terra in partnership con i Comuni?

«Innanzitutto cito il nostro intervento nel Comune di Chioggia, della Città metropolitana di Venezia, dove gestiamo circa 8mila punti luce. Siamo partiti dall'infrastruttura dell'illuminazione pubblica e abbiamo effettuato il passaggio a Led con il telecontrollo adattivo, adottando le tecnologie di illuminazione più avanzate, e installando anche 170 videocamere di sorveglianza. A tutto ciò

«CiviSmart nasce per cogliere tutte le opportunità del mercato delle smart cities, un ambito nel quale è presente moltissima innovazione tecnologica e dunque sistemi estremamente avanzati e sofisticati»

CIVISMART: UNA PIATTAFORMA UNICA, 380MILA PUNTI LUCE

Il fondo SCIF di Patrizia (Smart City Infrastructure Fund) ha annunciato ufficialmente lo scorso aprile CiviSmart, una nuova piattaforma di illuminazione pubblica smart che riunisce tre operatori acquisiti in precedenza – Ottima, Selettra e Atlantico – in una singola realtà nazionale per le infrastrutture delle smart city. Con oltre 380mila punti luce gestiti in 200 municipalità, CiviSmart si è preparata a ricoprire un ruolo fondamentale nel supporto della transizione energetica in Italia e nel raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione urbana. Per guidare questa nuova fase di crescita, Riccardo Amoroso è stato nominato Ceo di CiviSmart. Già attivo come operatore nazionale, CiviSmart sta crescendo oltre lo smart lighting, per offrire una gamma completa di soluzioni per le smart city, e posizionarsi come partner fondamentale per le municipalità.



NEL COMUNE DI SASSO DI CASTALDA (IN PROVINCIA DI POTENZA) PARTENDO SEMPRE DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA SONO STATI EROGATI ULTERIORI SERVIZI: INSTALLAZIONE DI 3 IMPIANTI FOTOVOLTAICI DA 50 KW PER IL COMUNE, DISPOSITIVI DI VIDEOSORVEGLIANZA, COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI, WI-FI CITTADINO E TUTTA LA PARTE DI ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PIÙ ICONICI DEL BORGO

abbiamo aggiunto una serie di totem a messaggi variabili per comunicazioni dell'amministrazione locale ai cittadini e altri dispositivi smart city, tra cui due centrali meteorologiche e dispositivi che effettuano misurazioni dell'inquinamento. Si tratta insomma di un progetto molto articolato – a Chioggia abbiamo anche in gestione l'efficientamento di numerosi edifici comunali – con diversi device Iot che dialogano all'interno di un network che gestisce il flusso di dati e informazioni che arrivano a noi e all'ente locale per essere monitorati, analizzati e sfruttati. Parliamo di informazioni che riguardano il riscaldamento o il raffrescamento degli edifici, o i flussi veicolari, tutti dati a disposizione dei tecnici comunali che, in questo modo, possono pianificare una più corretta gestione della viabilità quotidiana, ad esempio. Quindi possiamo parlare di un caso concreto di smart city, un termine di cui a volte si abusa ma in questo caso è

assolutamente rispondente alla realtà. Vi è però un altro progetto particolarmente interessante, diverso per le dimensioni del Comune ma ugualmente significativo, che ci sta a cuore».

Quale?

«Si tratta di un intervento effettuato in un piccolo borgo caratteristico del Sud, il Comune di Sasso di Castalda (in provincia di Potenza). Qui, partendo sempre dal concetto di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, abbiamo erogato ulteriori servizi collaterali come l'installazione di 3 impianti fotovoltaici da 50 kW per il Comune, dispositivi di videosorveglianza, di diverse colonnine di ricarica per veicoli elettrici. E ancora, il wi-fi cittadino e la realizzazione di tutta la parte di illuminazione architettonica per la valorizzazione dei luoghi più iconici del borgo. Una leva di grande importanza quest'ultima anche per favorire anche il flusso turistico».

Dal vostro punto di vista qual è il ruolo degli enti locali nel percorso di transizione energetica del Paese?

«Il ruolo della PA è indubbiamente fondamentale nella trasformazione del Paese, in special modo nella transizione energetica. Nello specifico parliamo degli enti locali che hanno in capo una serie di spese non efficientate e che sono aggredibili con l'innovazione tecnologica che permette al Comune stesso di ottenere un risultato di sostenibilità ambientale ed economica. In estrema sintesi è l'ente locale il motore chiave del progetto. A questa funzione si accompagna, come già detto, il ruolo del privato, altrettanto fondamentale, che grazie allo strumento del PPP eroga il servizio rispettando i necessari criteri di trasparenza e correttezza».

Quali sono le criticità e i nodi da sciogliere per realizzare i progetti di efficientamento energetico nel nostro Paese?

«Non ho dubbi: le lungaggini burocratiche sono il problema principale. Per la messa a terra dei progetti occorrono il know-how industriale che il privato ha, le risorse economiche e anche in questo caso, i fondi si trovano grazie anche – come già detto prima – a uno strumento particolarmente efficace come il PPP. L'aspetto fondamentale per la buona riuscita di un progetto è però che esso si realizzi in tempi ragionevoli. Il time to market è mediamente molto lungo, e troppo spesso i tempi si dilatano ulteriormente per il grande carico di burocrazia che si innesta nei processi».

Per chiudere: come immaginate la città del futuro?

«Sceglierei il paradigma della "Città dei 15 minuti", un luogo urbano in cui tutto è accessibile in un breve spazio temporale ed è quindi a diretto beneficio della cittadinanza. Una città realmente a misura d'uomo, per essere ancora più chiari. Noi, lo ribadisco, vogliamo essere gli accompagnatori per la Pubblica Amministrazione in questa visione per tutto quello che attiene agli aspetti dell'efficienza energetica e della smart city. Guardiamo insomma a città in cui, grazie all'innovazione tecnologica, il cittadino può fruire di un maggior numero di servizi sostenibili ambientalmente a un costo contenuto».